

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

15 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.102

I contratti dei pubblici impiegati sono bloccati dal 2009. Renzi e la compagna Madia non intendono sbloccarli

PA: LA CGIL DICHIARA LOTTA DURA

di **Vincenzo Papadia**

È una vergogna senza precedenti storici dal 1948 ad oggi non era mai accaduto un blocco salariale così pesante per i pubblici impiegati dello Stato (ministeriali e prefettizi), Aziende di Stato (Es. ANAS, ecc), Parastato (INPS, INAIL, ACI, Enti Parco, ENPAM, ecc., Sanità (ospedalieri ed ASL di tutte le categorie: medici, infermieri, amministrativi, tecnici ecc.) Regionali, provinciali comunali, Scuola (800.000 addetti professori e amministrativi ed ausiliari), militari con stellette e vigili urbani senza stellette.

Insomma circa 4,5 milioni di addetti stanno tirando la cinghia dal 2009. Sono state saltate due tornate contrattuali e non è stata erogata neanche l'una tantum per vacanza contrattuale dell'accordo Governo Sindacati del 1993.

Se ne dovrà occupare la Corte Costituzionale investita del problema, in via incidentale. Ma già l'Avvocatura dello Stato (ligia al renzismo) sta facendo opera di sbarramento ed allarmismo per intimidire la Corte Costituzionale a fare il suo dovere istituzionale e costituzionale, presentando calcoli spaventosi di 35 miliardi di euro additivi per far fronte al buco di sei anni di arretrati.

È tutta una montatura per ingraziarsi l'attenzione dei disoccupati e dei bisognosi che hanno invidia di chi ha un posto di lavoro conquistato con sudore della fronte con studi e concorsi.

Ma è veramente strano che si affermi a cuor leggero come fa il Ministro per la Funzione Pubblica Madia che "I contratti del pubblico impiego rimarranno fermi. Secondo lei "in questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti a tutti non ci sono". "Prima di tutto guardiamo a chi ha più bisogno", ha aggiunto il ministro. Quindi "confermiamo gli 80 euro, che

vanno anche ai lavoratori pubblici", ha detto. Non ci ha detto, però, di quanti pubblici impiegati hanno rifiutato gli 80,00 euro perché sarebbe sbalzata l'aliquota fiscale alla fonte ed avrebbe danneggiato il magro salario che ricevono il 27 del mese.

Senza dire dei tagli che i Sindaci e i Presidenti del PD hanno fatto ai Fondi di Produttività dei dipendenti pubblici facendo intervenire anche gli Ispettori di Finanza dell'IGOP (Ministero delle Finanze) per bloccare gli aumenti salariali naturali dei fondi degli enti. (Vedere Comune di Roma ecc., dove i politici coinvolti in mafia capitale facevano i moralizzatori più arcigni con i dipendenti del comune, ligi al loro dovere d'ufficio).

Renzi non spende una parola per limitare i grassi e lautissimi trattamenti delle Aziende di Stato para private e pubbliche con i suoi amici amministratori delegati che mai ebbero un trattamento così alto in passato nelle ex irizzate. Ciò grida vendetta alla miseria e alla coerenza mentre si chiedono sacrifici per tutti.

Se non si vuole essere ipocriti si deve prendere atto che il potere di acquisto dei pubblici dipendenti contrattualizzati (senza contratto) si sono ridotti del 30% nei sei anni di blocco contrattuale ope legis, in violazione degli artt.3, 4 e 36 della costituzione italiana.

E la smetta il Ministro della Funzione Pubblica Madia di vendere fumo. La sua riforma della PA di cui al testo in Senato è meno di un pannicello caldo, che non porta da nessuna parte, e semmai danneggia quanto di positivo nell'organizzazione del lavoro e nel controllo e sulle procedure e sulla digitalizzazione e sui sistemi internet ha già sistemato la legge 15 del 2009 con il d.lgs 150 del 2009 dell'allora Ministro Brunetta, che non ha avuto il tempo per aggiornare tutti gli obiettivi perché nel 2010 è iniziato il tira e molla della crisi economica che dagli USA si è riversata in Europa e ha colpito maldestramente la Grecia per colpa grave ed irreparabile dei dirigenti politici tedeschi, che dovrebbe pure essere chiamati a rispondere delle loro negligenze ed imperizie tecniche propinate in materia monetaria e finanziaria con i giochi bancari messi in campo, anche a danno dell'Italia e del Governo Berlusconi con benedizione degli idioti anche italiani di alto livello che hanno prestato il fianco agli avversari se non ai nemici.

Mai come nel 2010/11/12 si è assistito al motto romano "Mors tua vita mea". Purtroppo non vollero capire che se moriva Sansone potevano anche morire i Filistei. Ed oggi ci risiamo con la tragedia greca che ci turba e ci tormenta, perché vediamo le alte autorità tedesche ripetere

gli stessi errori e canagliate del 2010/11. Errare è umano, ma perseverare è diabolico.

Pertanto, credo che non si potrà ripristinare tout court il mal tolto ad operai, impiegati e dirigenti del pubblico impiego privatizzato dal 1992. Ma si dovrà almeno erogare una tantum di vacanza contrattuale e riaprire subito le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro di tutti i comparti innanzi richiamati. E il minimo che si possa fare per rianimare la domanda interna e restituire potere d'acquisto a chi è stato tolto. Se arriva un poco di ossigeno all'impiegato questo si espande subito anche per principio del moltiplicatore keynesiano a tutte le altre categorie di produttori di beni e servizi.

La smetta anche il Ministro Padoa-Schioppa di fare il gioco delle tre carte dei tesoretti nascosti per lo scopo di giocare a stop and go della politica del consenso di Renzi.

I contratti dei pubblici impiegati sono bloccati dall'inizio della crisi e questo ha portato un risparmio per le Casse dello Stato di circa 11 miliardi. Un salasso, secondo la Cgil, che è pesato per circa 4mila euro ad ogni dipendente pubblico. Ma il Ministro della F.P. Madia pensa che la sua riforma di bassissimo profilo senza attendere la Riforma del Senato possa dare pane a chi?

È molto grave per la professorina che confonda i contratti collettivi ed il salario dei dipendenti con il suo orgoglio alla Renzi di dire anch'io ho fatto la mia riforma. Ma a chi giova tutto ciò? Lo diciamo apertamente non al Paese. Forse alla propaganda del PD, che non capisce che le brutture è meglio che non vedano la luce.

Abbiamo sentito Michel Gentile il coordinatore del pubblico impiego della CGIL che ha dichiarato che le categorie sono pronte alla mobilitazione perché la pazienza ha un limite che è stato travalicato. Così anche Rossana Dettori, segretario generale Fp - Cgil, che giudica "intollerabile" la "prosecuzione del blocco della contrattazione".

E "senza un passo indietro del governo", avverte, "torneremo nelle piazze". Cristina Compagno della FP-CGIL di Latina e del Lazio sta già mobilitando con le assemblee delle RSU i lavoratori per dare una risposta dura e forte a Renzi, Madia e all'Avvocatura dello Stato, auspicando che la Corte Costituzionale non si faccia irretire o influenzare in questo passaggio delicato del suo giudizio insindacabile.

Considerazione finale. Siamo veramente preoccupati di come si stia operando dilettantisticamente con le istituzioni democratiche del nostro Paese.

A Napoli si dice "Anmano 'e guagliuni!"

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio